

LODI GIOVEDÌ SANTO

*Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio perché ascolti la tua parola
Le misericordie del Signore non sono finite non sono esaurite le sue compassioni
Esse sono rinnovate ogni mattina perché grande è la sua fedeltà
Dio santo, Dio santo e forte, Dio santo e immortale abbi pietà di noi.*

INNO

La luce ormai nel suo splendore ridesta il cuore dei credenti
e il canto unanime del mondo dà nuova forza a chi è in cammino

La nostra lode vigilante è come il mandorlo fiorito
che primo annunzia di lontano il tempo della nuova messe.

La lunga strada nel deserto richiede fede solo in Dio
speranza certa di incontrare il suo volto nella gloria.

Lo sposo invita al suo banchetto andiamo a nozze con l'Agnello
ma è troppo lunga questa attesa o Signore eterno vieni presto.

1 ant. *Noi possiamo dire con fiducia: il Signore è mio aiuto, non temerò!*

CANTICO Is 12, 1-6 Esultanza del popolo redento

Chi ha sete venga a me e beva (Gv 7, 37).

Dio è il mio salvatore: in lui ho fede
mai più avrò paura
mia forza e mio canto è il Signore
è lui la mia salvezza.

Attingerete acqua alle sorgenti della salvezza
in quel giorno con gioia canterete:
Siano rese grazie al Signore
invocate il suo Nome!
Annunciate ai popoli le sue meraviglie,
tutta la terra le conosca!

Esulta città di Sion
grida di gioia
perché grande è il Santo di Israele
il Signore è nel suo grembo!

1 ant. *Noi possiamo dire con fiducia: il Signore è mio aiuto, non temerò!*

ANTICO TESTAMENTO

Dal libro dell'Esodo (12,1-8.11-14)

in quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone;

calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

RESPONSORIO

R.: Ecco l'Agnello di Dio colui che toglie il peccato del mondo.

Il Signore mi ha fatto sapere e ho saputo mi ha fatto vedere i loro intrighi. R.

Eccomi, come un agnello mansueto che viene condotto al macello. R.

Non sapevano che tramavano contro di me dicendo: «Abbattiamo l'albero a terra». R.

«Strappiamolo dalla terra dei viventi il suo nome non sarà più ricordato». R.

Signore dell'universo, giusto giudice Esamina il profondo e il cuore. R.

EVANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

SILENZIO

CONTEMPLAZIONE

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Agnello immolato fin dalla fondazione del mondo, il tuo corpo è diventato nostro cibo.

Agnello irreprensibile e senza macchia, il tuo sangue è versato in remissione dei peccati.

Agnello vera vittima pasquale offerta per noi, sei il memoriale della nostra liberazione dalla schiavitù.

Agnello senza voce condotto al macello, hai portato i nostri peccati nel tuo corpo.

Agnello diventato il Pastore grande delle pecore, hai concluso l'alleanza eterna con il tuo sangue.

Preghiamo:

Signore del mondo tutto hai depresso nella mani di tuo Figlio ed egli ha compiuto la tua volontà deponendo la sua vita per coloro che gli hai affidato: nel mistero della sua Pasqua fa' passare l'umanità dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre santo, tu sai ciò di cui abbiamo bisogno. Con fiducia ti preghiamo

Padre nostro

Benediciamo il Signore. Rendiamo grazie e Dio